

DIESEL

Renzo Rosso racconta com'è nata la Fondazione
"Il primo a spronarmi è stato il Dalai Lama"

Se l'impero della moda diventa Onlus

LAURA ASNAGHI

A CONVINCERLO è stato il Dalai Lama: «Tu hai talento, usa il tuo nome, la tua visibilità, crea una fondazione e aiuta chi ha bisogno». Era il luglio del 2005 e Renzo Rosso, il patron di Diesel, era in volo da Edimburgo a Roma, seduto fianco a fianco con il Dalai Lama. «Era incredibile. Lui sapeva tutto di me e mi chiamava l'uomo del jeans — racconta Rosso — gli avevo confidato che, visto dov'ero arrivato, volevo lavorare un po' meno, lasciare spazio ai miei figli e dedicarmi di più al sociale». Mail Dalai Lama l'ha spronato a continuare sulla sua strada. «Mi ha detto vai avanti, hai grandi doti, crea altri posti di lavoro e aiuta i disagiati». Ed è così che Renzo Rosso, l'imprenditore che è a capo di un impero che fattura 1,6 miliardi di euro l'anno e include i marchi Diesel, Maison Margiela, Marni e Viktor & Rolf, è diventato anche un mecenate a capo della sua Fondazione *Only The Brave*, un'inno a chi ha coraggio. «Il mio motto è la concretezza — spiega — Poche parole e l'importante far succedere le cose».

In poco tempo ha abbracciato la causa dell'Africa, senza però mettere in piedi una «fondazione faraonica di quelle che non sai mai dove vanno a finire i soldi». E con la benedizione del Dalai Lama è decollata la sua attività sul fronte sociale, tutta giocata su progetti innovativi, sostenibili e che cambiano in meglio la vita della gente. Da quando è nata la Fondazione, nel 2008, Renzo Rosso, grande estimatore di papa Francesco che cita spesso (e al quale ha regalato un paio di jeans bianchi), ha mandato in porto 150 progetti, tutti molto originali e pensati in grande com'è nel suo stile. Un esempio? A Dioro, in Mali ha contribuito a sviluppare un villaggio di venti mila abitanti che sarà completato a breve con tantodi scuola superiore, mensa, dormitorio e orti. Il progetto del villaggio è nato in collaborazione con *Millenium Promise*, una or-

ganizzazione dell'Onu guidata da Jeffrey Sachs, docente di Economia alla Columbia University. «In questo villaggio ci sono stato due volte — dice mostrando le foto con i bambini — insieme ai tecnici ho progettato la Scuola secondaria. Insomma c'è del mio».

Tra i suoi progetti più originali pro Africa, c'è anche quello dei topi sminatori, che annusano le mine e aiutano i contadini a rendere i terreni sicuri. Sempre in Africa, Rosso ha creato una impresa sociale che produce assorbenti realizzati in fibre naturali ed eco-friendly, merce rara in un paese di grande povertà come il continente nero. Il 90 per cento degli investimenti della Fondazione *Only The Brave* va all'Africa e il 10 per cento al Veneto, la terra dove Renzo Rosso è nato e cresciuto e dove ha fatto fortuna partendo da un jeans con la zampa d'elefante, cucito a macchina da lui quando aveva 15 anni. «Anche qui c'è gente che non arriva a fine



LA STORIA

FONDAZIONE
Alcune immagini di Renzo Rosso, patron del marchio Diesel, immortalato nella

missione e va aiutata con vere opportunità di lavoro».

Ma Renzo Rosso va anche oltre i confini del Veneto. «Dopo il terremoto del 2012 in Emilia Romagna — spiega — ha deciso di dare un aiuto concreto alle famiglie e alle piccole e medie imprese di questa regione messa in ginocchio dal sisma». Con 5 milioni di euro del suo patrimonio personale ha creato un fondo di garanzia che ha permesso a negozianti e imprenditori di rimettere in piedi le loro attività, grazie a microcrediti bancari. «Finora sono stati erogati 217 prestiti — conclude — e lo dico con orgoglio perché di solito le banche chiudono le porte in faccia a chi ha necessita».



sua Fondazione *Only The Brave* impegnata nel volontariato in Africa. In alto, un suo ritratto con il Dalai Lama che lo ha incoraggiato nell'operazione